

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno	L. 10
id. semestrale	L. 5
id. trimestrale	L. 3
id. mensile	L. 2
Estero anno	L. 12
id. semestrale	L. 6
id. trimestrale	L. 4
id. mensile	L. 2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
L'abbonamento in tutto il regno costa L. 6.

I menascoliti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (inserzioni — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 60 dopo la firma del gerente cont. 60 — In quarta pagina cont. 50.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di R. e A. pagina, è la Impresa di Pubblicità LUDWIG ZABNER & C. via Mercatorie n. 6. Udine.

IL PRESTITO A MENELIK

Il *Morning Post* commenta l'avvenuto pagamento della prima rata del prestito, contratto da Re Menelik nel 1889 con la nostra Banca Nazionale, e nel fatto che la quota rimessa al Consolo italiano in Addis Abeba, è quasi tripla di quella, che avrebbe avuto lo stretto obbligo di consegnare, giusta i patti convenuti, il diario di Londra vede il desiderio dell'imperatore abissino di liberarsi da quel debito nel minor tempo possibile, desiderio, che non può non essere gradito ai suoi eredi italiani. Ma una questione che sorge necessariamente ed è quella dell'origine del denaro.

Egli è certo — nota il *Morning Post* — che Re Menelik all'epoca nella quale contrasse il prestito non presumeva di avere a sua disposizione il denaro, che oggi ha pagato; altrimenti egli fin d'allora avrebbe accordato una più rapida estinzione del debito.

E neppure apparisce ammissibile la supposizione che il Negus non abbia ragguagliato le quote del pagamento rateale alle risorse del paese; onde il dilemma è preciso; o l'Abissinia è entrata in un periodo di inattesa prosperità, o il denaro ha altre sorgenti ed è venuto all'imperatore dal di fuori.

Forse a darci il filo, che ci può guidare nell'intricata questione, non è inopportuno ricordare che a mezzo dell'aprile scorso una *sedicente missione scientifica* guidata dal tenente Mashkoff e della quale era parte il montenegrino Zlatyashanin, che altra volta vi aveva soggiornato qualche mese, partiva, con una certa ostentazione, da Pietroburgo per l'Abissinia.

I particolari della missione furono circondati dal mistero; si sa tuttavia che essa ebbe lieta accoglienza da Re Menelik e non è privo d'interesse notare che la missione, del cui arrivo il Negus era stato informato precisamente con lettera, mandatagli a mezzo del governatore francese di Obok, la ricevette al Cairo da un inviato abissino, che poi la scortava, fino a destinazione.

Ristornerà a sapersi l'esito della missione, alla quale il marchese di Rudini sembra non avere attribuito alcuna importanza. E' vero si che in apparenza la missione era posta sotto il patronato della Società geografica russa, ma ciò poco monta; sicché non sembrerebbe arricchito, se si tiene conto e dei metodi della diplomazia moscovita, e del desiderio della Russia di possedere un territorio nel continente africano, connettere la missione del tenente

Mashkoff con l'innalzato pagamento, fatto da Re Menelik, di una sì alta parte del suo debito e con la lettera, che a detta del *Siecle* lo stesso Menelik quasi contemporaneamente avrebbe diretto alle potenze europee.

Il tempo soltanto potrà chiarire questi dubbi; ma intanto essi esistono e meritano considerazione.

Papi e contadini

Scrivono da Roma:

Il Cardinale Segretario di Stato ha scritto in nome del Santo Padre una lettera assai lusinghiera al signor Leone Harmel che gli aveva presentato un'interessantissima opera del chiaro scrittore Gabriele Ardati, intitolata *Papes et Paysans*.

L'autore di questo notevolissimo lavoro ha stabilito con documenti irrefutabili la condotta dei Papi, i quali nel territorio di loro dominazione, non esitarono ad autorizzare i contadini ad impadronirsi delle porzioni di terra lasciate incolte; e chi si dava a lavorarle entrava legalmente in possesso contro i proprietari che si rifiutavano di porvi dentro l'aratro.

L'ardati pubblica tra gli altri un importantissimo editto di Clemente VII in questo senso.

Il Santo Padre ha fatto un bell'elogio di questo studio, che dimostra le cure dei Pontefici per la prosperità dell'agricoltura nei loro stati.

Oggi che la questione agraria preoccupa giustamente l'opinione pubblica in Italia, questo lavoro viene opportuno e non privo di utili insegnamenti.

Monumenti e clericali

Il *Diritto*, dopo aver annunziato che il Sindacato rifiutò un concorso alle feste colubiane di Roma, scrive:

« Bastò il significativo rifiuto, giustificabilissimo del resto, per far strillare quei signori del Comitato clericale, i quali mostrano di avere una stambla logica. Chiedono ad una istituzione « buzzurra », scomunicata dal loro Vaticano e devota ad un ordine di cose che essi non riconoscono; e poi se essa — con plausibili ragioni — risponde coppe, vanno su tutte le furie e tirano fuori le solite maligne insinuazioni e le amene invettive eccrastiche.

« Carini davvero! Oh, riconoscano un po' ch'io il Campidoglio, dove sventola il tricolore italiano, e poi parlino di diritti » si mettono alla stregua dei tanti altri loro

conciatinili »

Lasciamo andare la forma del ragionamento del *Diritto*, risponde l'*Osservatore Romano*, perchè ciascuno scrive come può e sa, secondo il proprio dizionario e galateo; ma, quanto alla sostanza bastano a dimostrarne il ridicolo poche parole. Paghiamo, sì, o no, anche noi clericali le tasse comunali? I monumenti, i busti, le lapidi, le feste agli apertati, ai rivoluzionari, agli anti-clericali ecc., si fanno sì o no anche coi nostri quattrini?

Sì, mille volte sì anzi più coi nostri quattrini che coi vostri, signori romani post-settembrini, perchè qual più qual meno, tenendo un po' di domicilio sul Tevere e un po' sul Polcevera o sulla Dora, sul Sebeto o sul Targhamento, tanto tutti trovano la maniera di non pagar tasse dirette in nessun posto.

Dunque giustizia vuole una di queste due cose; o che paghiamo tutto tutti, o che ciascuno paghi del suo i propri monumenti e le proprie feste.

Questo non sarà forse conforme al *Diritto* di carri, ma risponde perfettamente al diritto naturale.

Un discorso del ministro Chinirri

Da Catanzaro telegrafano al *Corriere di Napoli*:

Alla presenza dell'on. Chinirri, ministro dell'Agricoltura, di un nobile scetticismo, delle autorità civili e militari, di monsignor Vescovo De Riso, si fece oggi alla Camera di commercio la solenne distribuzione dei premi ottenuti dai calabresi nell'Esposizione internazionale di Vienna, nel decimo anno.

L'on. Chinirri pronunciò uno splendido discorso in cui dipinse le condizioni della nostra agricoltura. Augurò che nella lotta economica l'Italia progredisse sempre; ricordò che per vincere bisogna produrre di più, produrre meglio, produrre più a buon mercato. E ciò si ottiene principalmente, disse, diffondendo la cultura agricola.

Rivolgendosi al senatore avv. Rossi (di Catanzaro) ricordò che la generazione che volge al tramonto ha fatto, dopo grandi stenti, l'Italia politica; ma che spetta alla generazione che si trova sulla curva della vita il fare l'Italia economica.

Spiegò come la Francia, che nei suoi dipartimenti accoglie una schiera di gente che lavora con pertinacia ed entusiasmo, è più ricca di noi.

Incitò la nostra aristocrazia a ricordarsi degli esempi di Cayoux, di Ridoi, di Riccasoli e a dedicarsi al miglioramento dei

suoi ricchi possedimenti.

Bisimò con severe parole quella generazione di spostati che si sottrae ai lavori dei campi per aspirare a modestissimi impieghi o all'esercizio professionale. Finì rivolgendo un saluto ai Sovrani.

VENEZIA IN LONDRA ed esposizione veneziana

Venezia è il soggetto del grande spettacolo che un ricco Sindacato intitolato *Imre Kiralfi Ltd.*, con capitale di 50 mila lire sterline, è sul punto di dare a Londra. A molti dei nostri lettori non sarà nuovo il nome di Imre Kiralfi, il quale fu altre volte socio del defunto Barnum, il milionario imprenditore americano. Fu e so che diede il Nerone, che ebbe come spettacolo un successo immenso che meravigliò tutta Londra, quando il Barnum trasportò tutta l'immensa sua compagnia da New York alla capitale inglese.

Egli stesso è l'inventore e direttore del grande festival del quarto centenario di Cristoforo Colombo che il Governo spagnolo ha l'intenzione di celebrare l'anno prossimo a Madrid. Nello stesso tempo egli è occupato a preparare uno spettacolo della stessa specie per gli Americani.

Venezia sorgerà a Londra nell'edificio che è ritenuto come il più grande della sua specie nel mondo intero, il famoso *Olympia*, maestosa costruzione che costò 800 mila lire sterline. L'*Olympia* occupa un'estensione di sei acri e mezzo inglesi, situato nella migliore posizione di Londra.

Per dare una vaga idea di questa vasta proporzione, citeremo qualche dato. Dall'alto in basso, dal pavimento alla volta, l'altezza della gran scala misura 100 piedi inglesi, ed il nuovo pianico che vi fu posto recentemente costò essa solo 3 mila lire sterline. Il meccanismo per la luce elettrica è probabilmente il migliore che si conosca; e l'edificio è riscaldato da tubi di acqua bollante che posti in linea retta misurerebbero otto miglia inglesi.

Quanto alla facilità per potervi accedere questo edificio non ha rivali. Una stazione speciale lo pone in diretta comunicazione con tutto il paese, e più di centomilaquattrocento ogni ora passano davanti la sua porta.

Davanti alla vasta scena, che misura duecentocinquanta piedi di lunghezza e sulla quale mille e cinquecento persone aggrano nello stesso tempo si costruirà un canale che avrà quasi cento piedi di larghezza e che si stenderà sopra tutta la lunghezza della vasta sala; di modo che

Marzo 18.

« Essi vengono da noi, e ci vengono spesso. Enrico ha l'arte di distrarre e divertire mio padre; Maria sa infondere in lui una certa calma e un benefico riposo. E' una illusione? Mi si parla di nozze, mi si dice che ora devo pensarvi, Enrico, sembra felice di trovarsi vicino a me, e mio padre lo vede senza provare alcun disgusto.

Maggio 18.

« Il mio povero babbo si fa sempre più sofferente; e tuttavia il medico non sa trovare in lui che un indebolimento generale nell'organismo. Quanto dolore provo nel vederlo venir meno, nell'udirlo ripetere che già poco tempo ancora gli rimane a vivere. E dire che io non potei mai essere per lui quello che avrei sognato; dire che non potrei occupare nella sua vita il posto di figlia e di amica! E io l'amo tanto questo povero mio padre.

(Continua).

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. (Vedi avviso in quarta pagina)

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

« Ora mi sento felice, e voglio narrare la mia felicità a quest'album, mio unico confidente; infatti io non ho più madre, non ho alcuna anima, e il mio povero padre sta troppo male per accogliere i miei sentimenti, i miei pensieri.

« Ieri ci siamo recati a una serata del generale de Lorcy. Mentre io attraversavo la sala un po' in fretta — poiché temo sempre che dia nell'occhio il mio zoppicare per quanto leggero — sentii pronunciare il mio nome da una voce che risedò in me lontani pensieri e memorie. A pena m'era recata al mio posto, un tenente di artiglieria alto e bruno, dagli occhi vivissimi, mi si avvicinò,

« — Enrico! signor di Montligné! esclamai io in preda alla meraviglia.

« Anch'egli sembrava contento di avermi veduta.

« — Sa, mi disse, che fino a pochi giorni sono io era quasi adirato con lei di essersi dimenticata affatto di mia sorella? Ma l'altra mattina ella è ritornata a casa così contenta di aver incontrata la sua vecchia zia, così commossa dall'affetto di questa che anch'io provai il desiderio di incontrare la nostra amica di Valvert, né avrei immaginato che il mio desiderio sarebbe così pressino a compiersi.

« E continuò a parlarmi a lungo di sua sorella, Maria, che veramente un angelo; ella ha lavorato come una povera operaia cucendo e ricamando per rendere più leggero il peso addossatosi da lui. Poi tentò un altro genere di lavoro, ed ora ella scrive e gode già un bel nome; e io conosco, e amo, e ammirò i suoi scritti tanto simpatici che compaiono sotto il nome di *Fides*. Ella cominciò indotta dai consigli di un amico del signor Bardier, e ormai il suo tempo è insufficiente per ac-

contentare l'editore presso cui vanno a ruba gli scritti seri e gentili della mia amica. Io che, senza conoscerne l'autrice, ho letto le sue graziose novelle, so quale profumo cristiano si sollevi da quelle gentili finzioni, e quanto contribuiscano a render migliore chi le legge.

« Il signor di Montligné m'ha descritto commosso quanto abbia fatto sua sorella per rendergli più cara la loro piccola dimora, per fornirgli di tutti i comodi permessi dal modesto stipendio di tenente. Egli, non a torto, la chiamò il suo buon angelo.

« E di Valvert quanto non abbiamo parlato! e pure io non ci sono più ritornata, e l'amava tanto!

« Enrico recò sì pure a salutar mio padre, il quale da prima parve turbato, ma poi mostrò quasi piacere di averlo veduto.

« Luisa mi disse il babbo quando risalivamo in vettura, ho invitato il signor di Montligné a venire in casa nostra e a condurvi anche sua sorella.

« Quanto grande non fu la mia gioia a queste parole:

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 29 agosto 1891.

Il magnifico aspetto dell'antica Venezia sarà riprodotto in tutta la sua integrità; tanto che l'apparato sull'acqua delle vere gondole e delle barche tra lo spettatore e la scena compirà l'illusione in una maniera perfetta. I costumi di esattezza storica e ricchissimi furono disegnati dal celebre Wilhelm.

Si stanno poi costruendo delle vie di un realismo maraviglioso simili a quelle di Venezia. Delle botteghe, dei mercati popolari sorgono come per miracolo dalle mani degli artisti decoratori. Queste botteghe saranno occupate esclusivamente da negozianti veneziani e italiani, che saranno così messi in grado di poter pressantare in maniera unica le loro mercanzie agli abitanti di Londra.

L'accesso alla nuova Venezia potrà farsi per terra e per acqua, e per comodità di quelli che preferissero la terra forma vi saranno dei larghi passaggi; e per il piacere di quelli che sono più intraprendenti i canali si stenderanno senza interruzione in tutte le parti del vasto edificio e vi si troveranno gondole da noleggiare.

Vi sarà una sezione importante, dedicata all'arte italiana, ed è certo che gli artisti italiani colle loro sculture e quadri vi saranno rappresentati in maniera degna della nostra arte.

Nell'interesse di quegli artisti e di quei negozianti che si propongono approfittare di questa unica opportunità, noi sappiamo che il presidente del Comitato visiterà tra breve Venezia. In attesa si possono con tutta sicurezza indirizzare tutte le domande a *Mrs Kiraifi, Limited, Olympia, London*.

Desideriamo con tutto l'animo per il signor Mrs Kiraifi ed i suoi collaboratori il buon successo che merita la loro grande intrapresa.

ITALIA

Torino — Gli operai panettieri ed il lavoro notturno. — Telegrafato da Torino 31.

Circa 250 operai panettieri si radunarono ieri alle ore 3 pom., nel locale della Borsa del Lavoro per prendere gli accordi circa la cessazione del lavoro notturno stabilito, come vi ho già annunciato, per il 1.º settembre prossimo.

Un'urto lotte le adesioni: 455 operai, addetti a 67 botteghe, dichiararono di astenersi dal lavoro notturno. Altre adesioni si attendono, non essendo potuto pervenire a tutti.

Ecco l'ordine del giorno votato: «La categoria degli operai panettieri di Torino, riuniti in adunanza generale per discutere e deliberare sulla cessazione del lavoro notturno;

«Considerato come in precedente adunanza sia stata presentata la data del 1.º settembre;

«Ritenuto come nell'ultima assemblea la categoria sia stata concorde nelle idee e nei propositi;

«Delibera di riconfermare definitivamente il giorno 1.º settembre per la cessazione del lavoro notturno, invitando i compagni a recarsi ai rispettivi laboratori la mattina del giorno 1.º settembre tenendo un contegno calmo e dignitoso, allo scopo di non provocare disordini.»

Venezia — *Gravi tempeste* — Ieri una forte bufera si scatenò alle 8 1/2 pom. sulla città. I danni sono gravissimi. La tempesta roppa in migliaia di case tutti i vetri.

Anche la centrale arcata esterna della basilica di S. Marco ebbe molte lastre rotte. La tettoia della galleria marittima andò tutto in pezzi. All'Accademia quasi tutte le finestre rimasero rotte. All'arsenale furono distrutti i lacerni dei magazzini e degli uffici.

ESTERO

Austria-Ungheria — *I raccolti dei cereali*. — Ieri si è aperto a Vienna il mercato internazionale dei grani, colla lettura della relazione del segretario generale alla Borsa dei grani sul risultato dell'incasso raccolto in Austria-Ungheria.

Il frumento fu valutato 51, la segala 34, l'orzo 31 e l'avena 34 milioni di quintali. — Quindi l'Austria-Ungheria potrà esportare da 3 1/2 a 4 milioni di quintali di frumento da 3 a 3 1/2 d'oro, da 500.000 a 750.000 quintali metrici di avena.

L'esportazione della segala sarebbe possibile soltanto se pel consumo interno e per gli scopi industriali si impegnassero come surrogati altri cereali o equivalenti.

Germania — *La salute di Bismarck*. — Telegrafato da Berlino:

«Informazioni attendibilissime mi mettono in grado di affermare che la salute del Principe di Bismarck non è così soddisfacente, come alcuni vogliono far credere.

Il Principe dorme quasi sempre. La memoria molto volte gli fa difetto. Succedono giorni, in cui Bismarck pare uno smemorato, anche a vederlo.

La Principessa è molto allarmata. Lo giornale intiere le passa vicino al marito.

JOCKEY SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO.

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

Fra le conseguenze disastrose dei nubifragi della terza settimana d'agosto, che con grandine, fulmini, rovesci d'acqua tanto danneggiarono queste prealpi ed i colli sottostanti, si aggiunsero naturalmente i guasti recati alle strade nostre attraversate da numerosi rivi e torrentelli.

Ma buon per noi che qui il *Genio civile* ci protegge colla sua fenomenale attività laggiù, che tanto lo distingue, e lo fa noto e per terra e per mare e più ancora in altri siti. Però un importante sospetto contribuisce alla serenità della nostra eredità elettorale. Gli *ignoranti*, allacciati colla potenza delle lingue tabane, sognarono che, fra il *genio* e le nostre acque, si sia stipulata una convenzione duplice (forse per non moltiplicare superfluo il numero dei triplici) per cui il *genio* con leggi garantite alle acque dei nostri corsi un po' di libertà di sciamozzare i manufatti restrittivi, come sarebbero le roste antiche, innalzazioni e le moderne scogliere e gettate, resistenti al solo come scogli, ed avvilite alla pioggia come pecore bagnate. Le acque poi in compenso promissero di procurare pane e compagnia... al *genio*. Ora si deve recitare il *Confiteor* da tutti quelli i quali credevano che il *genio* fosse senza ingegno; lo aveva sì, ma era in stato di incubazione, ed ora il polcino mostra le penne e si addestra ai voli ingegnosi.

Lungo la vallata del Canale S. Pietro ad *vincola* solcata dal torrente *Buttasabbia* per molti, e per altri *Buttari* fra una strada attraversata più Comuni. Questi due a pochi anni addietro provvedevano alla manutenzione della medesima, ognuno entro il proprio territorio. Alle spese di questa strada vivevano, lo stradino, il crivellatore della ghiaia ed il carrettiero; ora escluso il *genio* e con lui la piovra burocratica. Questa moderata voleva entrare, ed entrò.

La piovra burocratica allungarono i lunghi tentacoli, ed ecco che i Comuni contenuti nella strada si fondono sotto lo stesso coperchio della Provincia, e si impalma un Consorzio coll'indispensabile presidente o consigliere, un ingegnere assistito da un assistente, tutti più o meno avanti diritto ad onorari, di che, trasferite, indennità ecc. con quanto vantaggio delle scarpe grosse gli *ignoranti* non sanno definire, ed osservano.

Che un *facsimile* arrivava nel Capale Siamonisti; anche la le acque di un rivo in montagna attraversante una strada consorziale avevano asportata diete muraglione una pietra. Lo stradino addetto a quel *trinceo* proponeva rimetterla col solo nido di due manovali, ma i tecnici opposero «che ne sapete voi? voi siete pago che la linea stradale sia aperta agli asili, riguardo alla pietra asportata bisogna, prima di sostituirsi, convocare il consiglio sotto la presidenza del presidente, ed accettare il verbo ingegnoso dell'ingegnere, il quale studierà se il blocco asportato sia da sostituirsi con altro in travertino o calcare o dolomite od in armeria, oppure con blocco artefatto di cemento idraulico, cioè scogliendosi al contatto dell'acqua; poi collocamento del blocco è di assoluta necessità; la presenza dell'assistente. Voi signor stradino, «nulla potete fare di vostra iniziativa; leggete il Regolamento stradale ed ivi troverete espresso con tutta chiarezza, che, puta caso un merlo, poi «sando un paracarro, lo faccia pigiare, ivi «non lo inquieterete ma e del fatto è delle cose «seguenze farete esito rapporto ai superiori; a vote capito?»

Lo stradino del Siamonisti crollò la testa e sommessamente protestava contro la burocrazia piccolina.

Ritorniamo al Canale di S. Pietro ad *vincola*: e si vedono gettate di massi a piedi di roste erode dal *genio* come pericolanti per salvarla da eventuale rovina. Ebbene, quelle pietre gettate da un *genio* gettante, nelle ultime piene di questi giorni furono ludibrio delle acque: quelle pietre lavate che approfondarsi per proteggere così le fondamenta delle roste, scivolarono lungo l'alveo del torrente. La si vede una di quelle pietre angeli ghio del But alla superficie, monumento esprimente la fenomenale mancanza di ingegno di certi *geni*.

Fu qualificato, *ignorante* in simile fatto, ma il tempo che è galantuomo mi ha giustificato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 31 AGOSTO 1891

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 med.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Maxima	Minima	Umidità	Velocità
Termometro	17.8	22	21.2	18.1	23.5	8.4	10.2	10
Baromet.	725	754.5	740.5	750.5	—	—	—	723.5
Direzione corr. sup.	N. O.							

Minima della notte: 8.1 - 12.3

Note: — Tempo vario burrascoso.

Bollettino astronomico

1 SETTEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leva	Ore di Roma 5 13 4	Leva ore 3 58 m.
Passa al meridiano	11 36 45 9	tramonta 9 18 s.
Tramonta	4 55 2	Altezza 27.8
Fenomeni importanti	Passe	

Sole declinazione a mezzanotte vero di Udine = +8.15.0.8

Consiglio Comunale

Sabato ad 1 ora pom. tenne seduta per discutere o deliberare sugli argomenti indicati nell'avviso di convocazione 22 agosto. Risposero all'appello 31 consiglieri, alcuni giustificavano l'assenza.

Dopo letto ed approvato il Verbale della

precedente seduta, sul primo oggetto — ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa a convenzioni colle ditte Furlani e Mondini per l'espropriazione delle case in Via Bertolini al n. 9 ed 11 — il consigliere Braida dopo di aver interpellato la Giunta, se non venendo ratificata la deliberazione, la Giunta stessa resterebbe compromessa, fa alcune osservazioni sul modo in cui è stato trattato questo affare; specialmente dopo la discussione che ebbe luogo in consiglio su questa espropriazione, e a deliberazione presa con una debole maggioranza, e manifesta il dispiacere di dover oggi votare a favore della proposta per non lasciare esposta la Giunta. Il sindaco dà spiegazione dei motivi che hanno indotto la Giunta a dovere ad un compromesso amichevole cogli espropriandi.

Il consiglio ed il pubblico hanno così potuto apprendere che, mentre nel febbraio si esitava ad approvare per l'esecuzione del lavoro una spesa complessiva preventiva di L. 7000 — compresa la sistemazione della superficie stradale, marciapiedi in pietra ecc. ed ogni altra spesa accessoria, nell'agosto per la sola espropriazione si spendono L. 8200 — ritenuto che per gli altri lavori si provvederà col fondo stanziato in bilancio per la manutenzione stradale, qualunque quel fondo non sia a carico del Comune, e senza avere neppure la soddisfazione di conoscere a quanto ammonti la spesa di questi lavori. E tutto ciò col voto favorevole dell'ufficio tecnico municipale che costa al Comune l'annua somma di L. 12700 — per soli stipendi al personale. — La proposta della Giunta è stata approvata; e senza discussione è stato poi approvato lo storno dal fondo di riserva di L. 418.74 per le elezioni amministrative e politiche.

Sul secondo argomento — affiliazione di nuovi locali per la R. Scuola Normale femminile — il consigliere Braida proponeva che fosse rimessa la trattazione dopo l'oggetto quarto per la stretta relazione tra loro, ma la Giunta fu di avviso contrario. Il consigliere Cassola dichiarò, che come aveva votato contro la proposta in la deliberazione, così voterà contro anche oggi, e la proposta della Giunta risultò approvata, e così pure quella per il servizio notturno di farmacia.

Sui provvedimenti per la gestione economica del Convitto Compinale annesso alla R. Scuola Normale parlarono i consiglieri Braida, Pecile, Trento, Pirone, Casasola e l'assessore Measso — Braida e Casasola credono che questo Convitto potrebbe venire soppresso senza alcuno inconveniente, provvedendo poi collocamento delle alunne o nel Collegio Uccelli, o nell'Istituto Renati. Lo scarso numero delle convittine malgrado la misura limitata della dozzina, e le borse governative dimostra che le famiglie preferiscono provvedere altrimenti per il collocamento delle figlie che frequentano la scuola normale. D'altra parte anche quelle poche che vengono collocate nel Convitto, sono provinciali, non udinesi. Non è giusto aggravare di più il bilancio del Comune per questa scuola, tanto più che non si sa a quanto potrebbe ammontare la spesa per la conservazione del Convitto se la attuale direttrice avesse a rinunciare. Gli altri oratori parlano tutti a favore della proposta della Giunta che in fine è approvata a grande maggioranza.

Le perché i nostri lettori possano apprezzare la giustizia della presa deliberazione, crediamo utile ricordare che il Comune di Udine per la conservazione della Scuola Normale, che è governativa, ha stanziata nel bilancio la somma di L. 5000; che a questa somma per successive deliberazioni se ne sono aggiunte altre per ampliamento ai locali, ed ora si aggiunge un maggiore aggravio per il Convitto che si qualifica per comunale, quantunque serva esclusivamente ad una scuola regia, e tutto ciò in seguito ad una deliberazione del Consiglio Comunale del 5 giugno 1886 colla quale era stato solennemente stabilito che «il Comune tanto rispetto al Convitto, quanto di locali, ai mobili, alla suppellettile, alle esercitazioni pratiche e ad ogni altra cosa, alla scuola di cui si tratta relativa od inerente ed al Comune stesso eventual- mente incombente, non debba incontrare nuove spese straordinarie e neppure introdurre aumenti negli ordinari stanziamenti ordinari del suo bilancio, per la scuola in parola».

Sul quinto oggetto: Tramvia a vapore Udine-San Daniele, hanno parlato i consiglieri Morgante, Pecile, Measso, Casasola, Billia, Glozaj, Canovani, De Puppi. Si trattava del pagamento di una maggiore spesa incontrata dal Consorzio per le espropriazioni, e di autorizzare il Consorzio stesso a muover lite alla Ditta concessionaria Neufeldt per il relativo rimborso.

Siccome ancora sono pendenti delle pratiche per la determinazione della indennità

dovuta ad alcune ditte espropriate, e non è determinata la somma che il Consorzio può ripetere dal sig. Neufeldt, essendoché dalla relazione a stampa distribuita ai Consiglieri apparisce una diversità di cifre tra le esposte dal Consorzio, e quella ritenuta dal legale interpellato sull'argomento, il Consigliere Casasola, senza apporsi al pagamento immediato della somma dovuta agli espropriati, e spesa inerenti, riguardo alla causa che si vuole iniziare, proponeva la sospensione fino alla definizione delle pendenze per conoscere esattamente l'ammontare del credito del Consorzio. Ma il Consiglio respinse tale proposta, ed approvò quella della Giunta.

Da questa discussione è risultato che il Consorzio ha assunto a proprio rischio l'incarico delle espropriazioni di una determinata superficie di terreno a sede stradale, senza avere in mano il *Progetto del lavoro*, e senza neppure aver cura di stabilire nel Contratto come sarebbero provveduto per il pagamento delle espropriazioni in misura eccedente la preventiva. E' risultato inoltre che certi documenti presentati delle varianti tra l'originale tedesco e quello italiano. Si ripete così in sessantatrecento l'incidente del trattato di Uccelli, vedremo se Neufeldt saprà darci una lezione pari a quella di Menichelli?

Il Consigliere Pletti svolse la sua interpellanza sulla condizione dei venditori girovagli, a sui posteggi, lamentando la condizione di questi disgraziati. Gli risponde l'assessore Gerardini, ma l'interpellante non si dichiara soddisfatto, né fa raccomandazioni.

Venne approvato senza discussione il consuntivo 1891 della Congregazione di Carità; si dà atto della rinuncia dell'avv. co. Francesco Di Caporacco a membratura della Commissione per la tassa di famiglia, e su proposta del Consigliere Mantica la Giunta a nome del Consiglio decida di far pervenire al dimissionario un voto di ringraziamento per le intelligenti, ed assidue sue prestazioni in tale ufficio. (1)

L'Assessore Valentini su interpellanza del Consigliere Pletti riferisce il risultato di una inchiesta fatta su accuse di trascuranza a carico del medico D. D'Agostini, giustificando pienamente il professionista.

L'Assessore Bonini a nome della Giunta, ad esecutore interpellanza del Co. Mantica, risponde che la Giunta, nei limiti delle sue attribuzioni, interporrà i suoi uffici presso le autorità governative per il buon andamento delle scuole mantenute anche col concorso del Comune.

Il Consiglio quindi si chiude in seduta segreta per la nomina di un maestro di una maestra, e di un impiegato alla Cassa di Risparmio.

(1) Il Conte Francesco di Caporacco, dopo lunga e dolorosa malattia, moriva domenica nella sua villa a soli 45 anni di età.

La festa della Cintura al Ss. Redentore

Che la religione sia un bisogno dell'uman cuore lo provano le sue feste, sia che manchino, nel qual caso il cuore languisce, sia che si celebrino e risplendano, nel qual caso il cuore rinasce e si rinnova.

La festa della Cintura nella parrocchia del Redentore, non essendosi celebrata solennemente dall'83 in poi, si volle quest'anno compensarsi approfittando della libertà ricevuta per la processione, la quale è sempre il compimento di una gran festa religiosa ed è il boccone più gradito per il popolo.

Si pone quindi ad una colletta per sopprimere alle spese; e la commissione, compiuto il giro della parrocchia, restò meravigliata del successo; trovò d'aver raccolto poco meno che cinquecento lire (L. 483).

Nel giorno prossimo alla festa, in tutta la parrocchia fu un lavoro a gara per abbellire le contrade, le porte e le finestre, con festoni, paloncini, archi penzoli di lanterne veneziane e chiodi illuminati e fiamme di globi colorati che pendevano sulle vie, e tutto fu pronto fin da sabato sera, onde fin d'allora si fece l'esperienza, che servi d'impresione per giorno di domani e di ieri che dovette essere più pieno, più perfetto.

Nessuno avea veduto mai boigo S. Lazzaro così fornito a modo; e dal più al meno tutte le contrade della parrocchia erano pure illuminate e pavesate.

Si sapeva che alla processione dovevano esservi due bande musicali, ed in lungo ed in largo si sapeva che la festa sarebbe stata straordinaria; onde da ogni parte, favoriti dal più bel tempo, la gente, specie nel dopo pranzo, convenne e dalla città e dai paesi.

Fin dal mattino si vedeva la divozione ed il contento su tutti i volti; in chiesa s'era fatta più che duecento e trenta comunioni, ed era il bello campo a vedere la sacra Icona esposta nella chiesa sur un trono di rose variopinte.

Alla Messa parrocchiale si cantò musica di Pecile e dei Rossi; un Gloria specialmente, quasi per intero a due a soliti, in primo ed un basso, tutti e due assai bene sostenuti e di pienissima affetto.

Per la processione essendosi la banda Cittadina impegnata per le corse in giardino, furono invitate le due bande di Fieletto Umberto e di Nogaredo di Prato, le quali per vero fecero ottimo effetto colle loro allegre suonate; ed i cittadini ne furono soddisfattissimi.

Terminato il vespro che fu musicato da cantori quasi tutti parrocchiani, ma che giustamente

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggi ed risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Int-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessione per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine
Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come all'uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Un timbro da inchiostro con portamine, porta lapis, s'aggiunge con affetto, faccino di inchiostro. Un solo esemplare. Prezzo 2.50. Si vende presso l'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



EMULSIONE SCOTT

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED ESSENZIE DI CALCE E SODA

Trattato più efficace dell'olio di fegato. Sciolto in acqua, nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sotto il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione.

Ugeli solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

È un dente e la più preziosa Polvere Dentifricia dell'industria chimica. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Reinde ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo e pressamente preparato, coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini scatoletta. Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie: *Barbieri, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'aspetto la corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di sano. L'Acqua di chinino di A. Vigorelli e C. è dotata di fragranza, delicatezza, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. — L. 5.50. ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I fiaschetti arlecini si vendono da Angeli — Milano e C. via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia L. Longo, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmacie, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO cinquantaglie — PETROZZI FRATELLI — FARRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO modicissimi. Alle condizioni per posta e per posta. Aggiungere cent. 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTREBA dal sig. CETTOLI ARISTODOMI.

SAPONI

Igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

TINTURA FOTOGRAFICA

litro alla bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno, biondo. La sua azione vera è direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non macchia la pelle né la biancheria, lava la testa e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in invio semplice lire 3, in astuccio elegante lire 8.75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.